In seguito ad errori nel volo

Richiamati a terra i due astronauti della nave spaziale Sojuz

I piloti sono rientrati regolarmente - Scopo della missione era quello di compiere operazioni combinate con la stazione orbitante « Saliut »

Dalla nostra redazione

MOSCA 7

Una nave spaziale sovietica della serie « Sojuz » — con a bordo due astronauti — non appena lanciata da Baikonur il 5 scorso è stata « richiamata » immediatamente a terra a causa di una serie di difficoltà incontrate nel corso del distacco del terzo stadio del razzo vettore.

L'annuncio del fallimento dell'impresa è stato dato alle 0.22 (ora di Mosca) dalla TASS. L'agenzia — precisando che si sono verificati errori nella fase iniziale del volo — ha sottolineato che i due cosmonauti, il colonnello Vassili Lazarev e il secondo pilota Oleg Makarov che avevano già volato sulla Sojuz 12, sono rientrati regolarmente a terra a bordo del *tascello* a sud-est della città di Gorno Altai nella Siberia occidentale. La loro salute — ha precisato l'agenzia — è buona. Altre notizie non sono state diffuse.

Secondo gli ambienti scientifici di Mosca risulta comunque che il volo attuale (l'ultimo era quello della Sojuz 17 del gennaio scorso) pur non rientrando nella serie riservata alla preparazione della prossima missione comune Sojuz-Apollo era di particolare importanza tenendo conto che i due cosmonauti avevano già volato un'altra volta con la stazione orbitante « Saliut 4 ». Evidentemente qualcosa di grave si deve essere verificato proprio nella fase di partenza. Il centro di direzione spaziale — compresa la gravità della situazione — ha così deciso di interrompere il volo dando il segnale di allarme e mettendo in funzione le apparecchiature di rientro automatico.

Questo ultimo particolare — sostengono alcuni osservatori — potrebbe far pensare al fatto che a bordo della navicella si sia registrata una avaria e che quindi i tecnici abbiano preferito mettere in funzione i sistemi automatici. Ma secondo alcune fonti l'accensione della guida automatica sarebbe solo dovuta a misure precauzionali di sicurezza dovute anche al mancato distacco del terzo stadio del razzo vettore. Appunto per questa ragione si sarebbe deciso di adoperare sistemi automatici.

Le versioni sul fallimento dell'impresa naturalmente sono molte. Stasera gli osservatori occidentali ricordano che nel passato si erano registrate voci di lanci non riusciti e sottolineano il fatto che questa volta le fonti ufficiali sovietiche hanno reso nota la notizia. La stessa *Pravda* — nell'edizione moscovita — ha riportato un laconico comunicato della TASS con il titolo « Dal centro della direzione dei voli ».

Carlo Benedetti

Accordo di cooperazione tra Italia e URSS

MOSCA 7

(C.B.) — Un accordo per la cooperazione economica tra l'Italia e l'URSS per il periodo 1975-1979 è stato siglato oggi a Mosca dal sottosegretario agli esteri Cattanei e dal vice ministro sovietico del commercio estero Komarov. Oltre alla firma del documento — che fissa le linee dello sviluppo dei rapporti bilaterali — le delegazioni hanno svolto una serie di trattative per la preparazione di un « progetto comune di programma a lungo termine per l'approfondimento della cooperazione economica e industriale ».

Sempre nel corso dei colloqui è stato affrontato l'esame degli aspetti finanziari della cooperazione economica.

Per quanto riguarda l'accordo siglato a Mosca va detto che si tratta di un documento che contiene « indicazioni » che si riferiscono ai maggiori campi dell'industria. In particolare, i sovietici hanno avanzato proposte per i settori della chimica industriale e per la costruzione nell'URSS di stabilimenti progettati da aziende italiane.

Il d.c. Tomic bandito dal Cile per decreto della Giunta?

BUENOS AIRES 7

La giunta militare cilena riferisce *Prensa latina*, ha lanciato una vera e propria minaccia di deportazione contro l'ex candidato democristiano alla presidenza ed ex senatore Radomiro Tomic che è stato accusato di aver mantenuto « un atteggiamento anti-patriottico ».

La giunta ha già vietato il soggiorno in Cile all'ex vice presidente della repubblica Bernardo Leighton, all'ex presidente della DC Renan Fuentealba e all'ex deputato Claudio Hepe.

Nel quadro di una soluzione globale di pace in Medio Oriente

Sadat si dice disponibile a limitare gli armamenti

Auspicato l'allargamento di Ginevra perché « il confronto USA-URSS non porti ad uno stallo » - Le prospettive per la riapertura del Canale - Colloquio di Arafat col presidente egiziano - L'OLP: nessun « raffreddamento » con l'URSS

CONTRO L'INTEGRAZIONE Il sen. Ted Kennedy è stato fatto segno, a Quincy, nello Stato americano nel Massachusetts, a manifestazioni di ostilità da parte di cittadini bianchi che si oppongono al quotidiano trasporto dei loro figli nelle scuole a prevalenza negra, con il pretesto della « distanza eccessiva » fra scuola e abitazione. Kennedy, che aveva tenuto nella città una conferenza, è stato portato in salvo dagli agenti in una stazione della metropolitana

BEIRUT 7

In un intervista al settimanale americano *Time* ripresa anche dall'agenzia MENA il presidente Sadat ha dichiarato che l'Egitto sarebbe disposto ad accettare un accordo sulla limitazione degli armamenti con Israele quale parte di un regolamento generale di pace. Naturalmente nessuna proposta in tal senso potrebbe essere accettata se non vi sarà prima una soluzione di pace e se le truppe israeliane non si saranno ritirate da tutti i territori arabi occupati. Sadat si è detto anche pronto a riprendere i negoziati per una seconda fase di disimpegno nel Sinai se Israele darà prova di sincerità e buone intenzioni.

Nella situazione attuale Sadat ritiene che la conferenza di Ginevra (delle cui prospettive l'ambasciatore egiziano a Mosca oggi ha discusso con il ministro degli esteri sovietico Gromiko) sarà la sede migliore per discutere una soluzione di pace della crisi mediorientale. A questo proposito Sadat ha spiegato i motivi per cui desidera che a Ginevra partecipino oltre agli Stati direttamente interessati anche la Francia, la Gran Bretagna e alcuni paesi del Terzo mondo. « Non vogliamo — ha detto Sadat — che la conferenza di Ginevra si areni su una posizione di stallo come risultato di una polarizzazione. Vogliamo evitare una situazione in cui i sovietici si schierino a favore degli arabi e gli americani a favore degli israeliani fino a raggiungere uno stallo. Con la presenza di altri paesi evitiamo la guerra fredda. Intendo anche chiedere che alla conferenza partecipino l'Iran e la Giordania. Abbiamo bisogno di loro perché stiamo operando per ottenere una pace duratura ».

Sadat ha quindi ribadito che « non ci sarà pace finché ci sarà occupazione » e che a Ginevra si potrà discutere « un calendario di scadenze per il ritiro israeliano ma non il principio del ritiro ». Gli Stati Uniti dal canto loro dovranno adottare « una posizione più obiettiva ». In Medio Oriente « non chiediamo loro — ha detto Sadat — di abbandonare Israele, ma una cosa deve essere ben chiara: gli USA proteggono Israele al di fuori dei suoi confini, lo proteggono anche nei territori da esso occupati? » Infine Sadat ha parlato della riapertura del Canale di Suez già annunciata per il 5 giugno prossimo ed ha detto che l'Egitto potrebbe anche consentire il passaggio di navi dirette a porti israeliani (purché recanti materiali non strategici) ma non di navi battenti bandiera israeliana giacché la stessa convenzione del 1888 impedisce l'uso del Canale ai Paesi in stato di belligeranza con l'Egitto.

Oggi il presidente Sadat si è incontrato al Cairo con il leader palestinese Arafat appositamente giunto nella capitale egiziana. Fonti egiziane e palestinesi hanno dichiarato che l'incontro ha portato al miglioramento delle relazioni fra l'OLP e l'Egitto. Arafat proveniva da Riad dove si era incontrato con il nuovo re saudita Khaled il quale aveva ribadito « le relazioni « di buon vicinato e di fratellanza » con la Rivoluzione palestinese. Secondo fonti palestinesi Arafat intende tra breve recarsi a Mosca per discutere con dirigenti sovietici la possibile partecipazione dell'OLP alla conferenza di Ginevra. A questo riguardo un portavoce ufficiale dell'OLP ha dichiarato l'altro ieri all'agenzia *Wafa* che le voci circa un presunto raffreddamento di rapporti fra l'URSS e l'OLP sono prive di fondamento « I nostri rapporti — ha detto — non sono mai stati così fraterni e saldi come oggi ».

Ieri sera la *Wafa* ha annunciato che guerriglieri palestinesi hanno attaccato un reparto israeliano montato su elicotteri che stava tentando di stabilire un caposaldo sulla collina di Ruweisat presso Kfar Shuba nel Libano del sud: ne è seguita una violenta battaglia.

Da Riad si apprende che il nuovo re Khaled ha deciso una amnistia per i detenuti politici e gli esuli che « si comportino da buoni cittadini ». Una fonte degna di fede dal canto suo ha detto che gli inquirenti sull'assassinio di Feisal si sono convinti che l'omicida non ha agito né per follia né per vendetta ma che « si sospetta che sia stato usato da alcuni cospiratori fuori o dentro il Paese ».

* * *

WASHINGTON 7

Ford e Kissinger hanno discusso ieri a Palm Springs la situazione in Medio Oriente e le prospettive della conferenza di Ginevra. I risultati della consultazione saranno esposti da Ford nel suo discorso di giovedì.

Brillante conferma delle sinistre nel secondo turno delle amministrative

Karamanlis non potrà ignorare il significato delle elezioni

Una dichiarazione del PC greco dell'Interno - Tutte le grandi città del Paese sono amministrate da socialisti o comunisti - Nuova fase di colloquio per le basi USA

ATENE 7

« La vittoria democratica del primo turno si trasformata in un trionfo nelle elezioni di ieri » dice un comunicato del Partito comunista greco dell'interno a commento dei risultati delle prime elezioni amministrative svoltesi in Grecia dopo la caduta della dittatura e che ieri hanno visto gli elettori di altri 123 comuni alle urne per il ballottaggio. I risultati si dice ancora nel comunicato avranno un loro peso sugli sviluppi politici e il governo dovrà tenerne conto ». A parere dei comunisti greci l'esito di questo confronto elettorale « mette in risalto l'importanza dell'unità delle forze popolari » creatasi intorno alle parole d'ordine che chiedono che sia condotta a fondo la lotta contro i residui della dittatura militare per il risanamento la democratizzazione della vita pubblica a tutti i livelli e l'instaurazione in Grecia di amministrazioni locali democratiche.

Oltre a un gran numero di comuni e di municipalità minori tutte le maggiori città della Grecia hanno ora sindaci di sinistra comunisti o socialisti: Atene, Salonicco, Pireo, Patrasso, Volos, Larissa, Lesbos, Kavala, Heraklion. Va aggiunto che tutti i candidati comunisti che ieri erano in lizza sono stati eletti. Quindi che dato a Pireo candidato comune dei comunisti e dei socialisti, Volodmos ha ottenuto il 71 per cento dei voti espressi (65.000 suffragi) contro il candidato di un'unione di centro, Kyriakos (26.000 voti). A Salonicco, la seconda città della Grecia, candidato dei comunisti, Michele Papadopoulos ha raggiunto il 50,35 per cento dei suffragi espressi contro il suo rivale centrista Zannas. Una svolta analoga verso i partiti di sinistra si è manifestata nella maggiore parte degli altri comuni.

Il primo ministro Karamanlis, capo del partito di destra « Nuova democrazia » si era rifiutato di presentare candidati alle elezioni amministrative perché aveva detto una colata di lava che doveva solo esprimere maggioranze di consigli locali. Il partito di sua sua parte aveva sostenuto le candidature di destra nelle liste dei partiti di centro-destra. L'opposizione di centro-sinistra e dei comunisti intendeva per parte sua lasciare il polso al paese dopo cinque mesi di governo di centro-destra. La svolta a sinistra dopo le elezioni legislative di novembre scorso che avevano dato una grande maggioranza al parlamento al partito karamanlista appare ora chiarissima nei luoghi con i ballottaggi dove i conservatori sono stati tutti battuti.

Il nuovo comitato oggi ad Atene ha ieri sera tenuto colloqui tra le delegazioni greca e statunitense per la ricerca di un accordo sulla base delle richieste americane poste sul tappeto dagli alleati della NATO. La prima di queste è il febbraio [illegible] zione delle basi [illegible] Potrebbe essere [illegible] zione delle domande presentate [illegible] per l'indipendenza [illegible] per l'indipendenza e la democrazia.

Nel documento si rivolge un appello ai popoli [illegible] per l'indipendenza [illegible] Nel documento si rivolge un appello ai popoli [illegible] per l'indipendenza e la democrazia.

Appello ai popoli per l'indipendenza di Portorico

L'AVANA 7

Nel corso di [illegible] per l'indipendenza [illegible] Portorico [illegible] per l'indipendenza [illegible] democrazia [illegible] Portorico [illegible] democrazia [illegible] Portorico [illegible] democrazia [illegible] Portorico